

Tenendo conto di queste caratteristiche e volendo valorizzare all'interno del panorama scientifico dell'Ente l'unicità delle attività di ricerca svolte da numerosi Istituti afferenti al DIC, l'adozione di un modello unico di valutazione risulta un'operazione molto ardua. Si suggerisce piuttosto l'opportunità di modulazioni valutative all'interno di una griglia comune che abbia come obiettivo unificatore la capacità di innovazione istituzionale, collegata non solo alla specialità disciplinare, ma anche alle competenze interne, al grado di interdisciplinarietà, alla presenza di una rilevante committenza esterna e alle caratteristiche in termini di rilevanza nazionale e internazionale della committenza medesima, alla presenza di una massa critica idonea all'inserimento nei circuiti internazionali della ricerca nel settore di riferimento.

Le medesime caratteristiche condizionano altresì l'esercizio di valutazione eventualmente applicato ad altre funzioni svolte dal DIC, in particolare quelle di agenzia. Come già ricordato, l'analisi di questo tema non rientra nell'economia di questa nota; occorre, tuttavia, sempre tenere presente la necessità di arrivare alla composizione di un disegno organico e sistematico dei diversi esercizi di valutazione, posti in essere dalla struttura dipartimentale.

2. ALCUNE ESPERIENZE DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA IN ITALIA

Di seguito si intende portare in evidenza alcune esperienze di valutazione retrospettiva della ricerca in Italia senza peraltro alcuna pretesa di esaustività. In particolare si è preso a riferimento:

- l'approccio del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) per la valutazione degli enti di ricerca nel periodo 1999-2001
- il disegno valutativo della Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) (2001-2003)
- le indicazioni fornite dalle Linee-Guida per il regolamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione della Ricerca (ANVUR).

La selezione di queste esperienze sembra rilevante in quanto esse sono direttamente collegate alle iniziative del Governo per la valutazione del sistema scientifico nazionale e, quindi, naturalmente destinate a produrre, almeno in linea di principio, un effetto "guida" nei confronti delle successive azioni delle strutture scientifiche. Si è ritenuto inoltre interessante soffermare l'attenzione sulle esperienze italiane perché, da una parte, altre note prodotte dal CNR hanno fornito un'ampia rassegna delle caratteristiche dei principali sistemi di valutazione europei (cfr. Doc. 1, 3, 4), dall'altra, il richiamo ad esperienze italiane consente un loro apprezzamento anche sotto il profilo della compatibilità del metodo prescelto con le caratteristiche istituzionali del sistema nazionale.